

Biblioteca  
Civica di Verona

D

421

22

# AUL

MMA SACRO IN 3 ATTI

MUSICA DEL PROF.

NICCOLÒ COCCON

© Biblioteca Civica di Verona

VERONA  
TIP. ANTONIO GURISATTI  
1895

10 A2

ITR - 01.00700 MARCO IBN

© Biblioteca Civica di Verona

# SAUL

MELODRAMMA SACRO IN 3 ATTI

MUSICA DEL PROF.

NICCOLO' COCCON

Maestro di Cappella di S. Marco in Venezia

A BENEFICIO

DEL RICREATORIO MARIANO STIMATE  
DI VERONA



VERONA

Tip. Antonio Gurisatti

1895



## ATTO PRIMO

### Personaggi

Saul  
Gionata suo figlio  
Davide  
Abner generale ebreo  
Samuel profeta  
Aser filisteo

Coro d'israeliti e di filistei

Soprani, contralti, Bassi,

### Attori

Baritono  
Contralto  
Soprano  
Tenore  
Baritono

### SCENA I.

Vaile sparsa d' alberi presso il monte di Celboe

Gionata e seco varii Israeliti

CORO Dalle sfere, in cui sublime  
Hai su gli astri eterno il trono,  
Dio di pace e di perdonò,  
Che hai la folgor muta al pie;  
Dio possente, Dio fedele  
Odi il pianto d'Israele,  
Di pietate un raggio amico  
Non negare al nostro re.

GION. Queste lagrime dolenti  
Che mi piovono dal ciglio  
Son le lagrime d'un figlio,  
Che piangendo spera in te.  
O ineffabile che puoi  
Quanto pensi, quanto vuoi,  
Di pietade un raggio amico  
Non negare al padre al re.

CORO Di pietade un raggio amico  
Non negare al nostro re.

GION. Tu il volesti, e l'onde a gara  
Tomba fur del mondo audace,  
Ma poi l'iride di pace  
Sfavillava per Noè.  
Dio d'Abram, Pietoso Iddio,  
Pace implora il pianto mio:  
Di pietade un raggio amico  
Non negare al padre al re  
CORO Di pietade un raggio amico  
Non negare al nostro re.  
GION. O prodi miei. David s'avanza, andate.  
Con lui solo restar m'è duopo. - Vieni  
Mio David il tuo Gionata t'aspetta:  
David...

SCENA II.

David e Gionata

DAV. Gionata mio...  
GION. Di furto e solo  
Volo sull'orme tue. Diman Filiste  
Ad aperta battaglia  
Uscirà in campo. De' miei giorni al corso  
Forse in cielo di già segnato è il fine,  
Pria di morire vengo dirti addio.  
DAV. Che dici tu? Israele  
Pugnerà, vincerà. Ma Saul intanto  
M'odia spietato ancora?  
GION. Il cor del padre

Appien conosco. Ambizion, furore  
Onor, gloria, pietà, straziando vanno  
Il vecchio re.  
DAV. Ma caro è a lui l'inganno  
GION. La molta etade e le sventure...  
DAV. Io scuso  
Del vecchio re l'errore;  
Che presso al trono un core  
Più del mar, della notte, infido e fosco,  
Vil del re consigliere, appien conosco.  
D'empie trame fabbro infame  
Lo conosco quell'Abnero,  
Frode e morte è il suo pensiero  
Voce ignota è a lui pietà.  
Ma soave una speranza  
Mi conforta nel periglio.  
Di Saul son caro al figlio  
Mi difende l'amistà  
GION. Non t'inganni: in tanti affanni  
Solo Abnero il padre or piomba;  
Ha il sospir della colomba  
Ma la serpe in cor gli sta.  
David mio! Te Dio difende;  
Quel fellow t'è invan nemico,  
Per te veglia un fido amico  
Che per te morir saprà.  
DAV. Allor che stringere  
E Posso al mio petto (*abbracciandosi*)  
GION. Il caro Gionata  
a 2 (Davide)  
Il mio diletto.

Sprezzo le insidie  
De' rei potenti,  
Saprei sorridere  
Fin nei tormenti,  
Oh! indissolubili  
Dolci ritorte,  
Voi sol la morte  
Spezzar potrà.

DAV. Odi fragor...

GION. Lontano  
Suono di passi è questo,  
Vanne.

DAV. Lo speri invano.

GION. Fatale è il più restar,  
Addio, Ti cela; Parti,  
Metà dell'alma mia  
Vado.

DAV. Mi celo. Ah! pria  
Tornami ad abbracciar.

(s'abbracciano nuovamente)

Allor che stringere ecc.

(Gionata s'invola e David ripresa l'arpa va  
dalla parte opposta)

DAV. È in periglio il mio re. Filiste infida  
Trema, me il re vedrà. M'guida Iddio.

### SCENA III.

Campo e tenda di Saulle

Saul, Abner quindi Gionata

SAUL. Bell'alba è questa. I miei passati tempi

Mi ritornano in cor! Ahi! che rimembro!  
Del valor, dei trionfi  
Mi balena su gli occhi il lampo estremo:  
Tutto cangiò. Temer non seppi... or tremo.

Quella tromba che nel campo

Ai cimenti mi chiamò,  
E a pugnar de' brandi al lampo  
Esultante m'invitò,

Ah! non dirlo... quella tromba

(sotto voce e con orrore ad Abner)

Oh vergogna! O mia viltà!

Ora un gelo, gel di tomba

Serpeggiare in sen mi fa

Quell'asta che per gioco

Stringer, vibrar, solea

Quando per me ridea

La bella gioventù;

Or più vibrarla, stringerla

Non può la stanca mano;

Io cerco in petto invano

L'antica mia virtù.

ABN. Pera Davidde!

È all'eco di sua morte

Tornerai come pria temuto e forte.

Sgombra dall'alma ogni timore o prence,

Non vedi quanti prodi a te d'intorno;

Sicura è la vittoria

Quando agli eserciti Saulle impera.

SAUL. Oh! tremi ognora il perfido  
Che contro a me si leva.

Ei che già il serto cingere  
Sovra Israel credeva,  
Saprà quanto terribile  
Sia l'ira di Saul.

ABN. Ti calma o re. Gionata viene e seco  
I duci tutti d'Israele.

SCENA IV.

Gionata, duci, soldati e detti

GION. Padre!  
A rintuzzar dell'empio Filisteo  
La baldanza siam pronti. Un cenno solo,  
Ed il nostro valor qual sia vedrai.

SAUL. Diman si pugnerà.

ABN. Diman in campo.  
Israel vincerà.

SAUL. Si vinceremo  
Ma a gran prezzo di sangue,

GION. Oh! padre mio.  
Se David fosse qui, sarebbe un gioco  
La pugna ed il trionfo.

ABN. Credi o sire.  
Che nulla è David.

SCENA V.

David presentandosi improvvisamente e detti

DAV. Ma innocente

SAUL. Oh! vista

GION. Incauto!...

ABN. ...Trema...

SAUL ...A che mai vieni?...  
DAV. ...A offrirti  
L'odiato capo mio. Tu il cerchi, il tronca;  
È tuo Signor.

ABN. Fellon la vita istessa  
Di questo re, del tuo secondo padre  
Non hai più volte insidiata?  
DAV. Prendi, e per me risponda  
Questo già lembo del regal tuo manto.

SAUL. Che veggio! è mio; ma come?  
DAV. Ti sovvenga d'Engaddi nello speco  
Ove i tuoi prodi ti lasciar: già stava  
A mia voglia di ucciderti, o Saulle,  
E salvarmi potea per altra uscita;  
Questo lembo reciso appien ti addita.  
(Oh rabbia!)

ABN. SAUL Oh figlio! (piange)  
GION. Ei piange! Oh! David mio.

DAV. Deh! la tua voce a ricomporlo in calma  
Or muovi.

DAV. A me la cetra;  
Come di Gerico Così di Davide  
Al primo albor Nume possente,  
Rugiade provvide Scendi nel trepido  
Scendon su i fior; Petto innocente.  
E gl'implorati Versi inspirati  
Versi inspirati A me fioriscano  
A me fioriscano Pronti dal cor.  
Gran Dio, deh inspirami!  
Son tuo cantor.

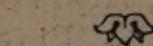
SAUL Viver mi fa del mio valore in grembo.  
DAV. Di leon che dormendo si posa  
La sembianza è pur sempre funesta;  
Che sarà se ruggendo si destà?  
Rea Filiste! Saul si destò!  
Ei si destò e al suo grido di guerra  
Ogni prode di scempio è anelante;  
Come sasso di fonda volante  
Sibilando, atterrando, piombò.  
Si tremante: da lungi lo segno.  
Doppio in aria già solgora un lampo;  
DAV. Che due spade ora pugnano in campo  
A Filiste mostrare saprò.  
*(Saul ch' esultava al canto di Davide, udendo l'ultima strofa, s'acciglia e nell'eccesso dell'ira afferra la sua lancia.)*  
SAUL Ah! di furore avvampo.  
Milantator superbo,  
Un'altra spada in campo  
Pari alla mia dov'è  
Mi sprezza il perfido - Ma non pavento,  
Io premo il soglio - Son duce ancor;  
E più terribile - Nel cor mi sento  
Tutto rinascere - Il mio furor  
ABN. Il prence accigliasi - Muto fremente,  
Il cor gli straziano - Ira e terror.  
CORO Ma più terribile - Nel cor già sente  
Tutto rinascere - Il suo furor.  
GION. Gran Dio che moderi - L'oceano e i venti  
E DAV. Calma la collera - Del genitor.

SAUL Pera!  
GION. Deh! fuggi.  
SAUL Oh! rabbia  
*(Saul scaglia l'asta contro David che l'evita)*  
ABN. Fellon!  
GION. Per queste lagrime...  
DAV. Fuggo e te piango o re. *(Davide fugge)*  
SAUL Perchè mi piangi intorno? *(a Gionata)*  
Giorno non è di pianto,  
Della battaglia il giorno  
Vedo spuntar per me.  
Senza l'altero Davide,  
Pugnar sapremo e vincere.  
Se tutti m'abbandonano  
Saprò morir da re. *(preso da*  
Ecco le trombe squillano *entusiasmo)*  
Nitriscono i destrieri,  
Urto, disperdo, estermino  
I fanti e i cavalieri.  
Sì, la vittoria è mia,  
Io son guerriero ancor;  
Filiste è nella polvere,  
Saulle è vincitor.  
GION. Tutte piovete, o lagrime,  
E Pianga ogni cor fedele;  
CORO Sogni fatali ingannano  
Il prence d'Israele.  
Or che lontano è Davide,  
Come sperare ancor?

Schiavi scherniti o vittime  
Saremo al nuovo albor.

ABN. Or che fuggito è Davide  
Mia rimarrà la gloria.  
Coglier sapronne impavido  
La morte o la vittoria;  
Ma non andrà sul soglio  
Un giovine pastor,  
E d'Israel su i popoli  
Io regneronne ancor.

## ATTO SECONDO



### SCENA I.

Orrida e profonda caverna. In mezzo un tripode con pallida fiamma.  
Entrano a lenti passi sospettosi Saul ed Abner con manti can-  
giati.

ABN. Dell'Egizia indovina è questo il cieco  
Tremendo ignoto speco;  
Se nel mentito ammanto  
Non ti celavi, o re, negato avrebbe  
Che tu portassi il più fra queste arcane  
Misteriose tenebre profonde,  
Ove al mortal sull'avvenir risponde.

SAUL Vedi viltà! Di queste maghe i riti  
Io proscrissi tu il sai: ma pur tremante  
In questa notte oscura,  
Della pugna futura sul perigioso evento  
Qua mosso fra la speme e lo spavento  
Interrogar vogl' io  
Quel tanto caro a Dio,  
Tanto con me crudel  
Samuel...

SCENA II.

Un lampo attraversa la scena e s' ode dalla tomba la voce  
di Samuel.

SAM. Perchè desti Samuel?

ABN. Per l'ossa un brivido

E Freddo serpeggiami;

SAUL Qual tuon che scoppia

a 2 Nel suo furor.

Quel suon terribile

Mi scese al cor. (*Saul ed Abn. si prostrano.*)

SAUL Tu che il profetico

Guardo sicuro

Vibrasti al mistico

Tempo futuro,

E la caligine

Si dileguò;

Vieni e rispondimi

O Samuele,

Mi strazia l'anima

Dubbio crudele

Filiste a vincere

Diman vo'?

(tuono e lampo - compare l'ombra di Samuele)

Sam. No!

De' Filistei la tromba

Segno sarà di scempio,

Inviterà alla tomba

Con gl'innocenti, l'empio.

Diman nell'aspra guerra

Meco sotterra - e tutti

SAUL

SAM.

Me solo ah! i figli?

Tutti!

Dio lo segnò, non cangiasi;

Per te speme non v'è,

Tu che al prence Amalecita

Fosti largo di perdonò,

Perderai dimani il trono

Perderai diman la vita:

E il tuo Gionata diletto

Teco esanime cadrà,

Trema, trema; maledetto

T'ha il Signore nel suo sdegno,

Ei che il diè, ti toglie il regno

E a Davide lo darà.

SAUL

SAM.

A Davide!... E i figli? Ascoltami!

No: ricorda il tuo delitto,

Il tuo fato in cielo è scritto;

Diman morto Udisti? Va.

(l'ombra scompare)

SCENA III.

Bosco

Coro di Filistei

CORO

Cheti, cheti in mezzo al fosco

Intricato antico Bosco,

Poichè tace in ciel la luna

Ci appiattiam nell'ombra bruna;

Della notte alla metà

Guerra allor si griderà.

Come corrono i torrenti  
Infrenabili crescenti,  
Come va col tuono in grembo  
L'autunal terribil nembo,  
L'ira nostra scoppierà,  
E Israele al suol cadrà.  
Di Filiste ancora il sangue  
Su nel ciel vendetta implora,  
Ma vicina e già l'aurora  
Che più inulto non sarà.  
Re superbo! In che t'affidi  
Svanirà quel folle orgoglio,  
D'Israel fia nostro il soglio  
Chi ci sfida tremerà,

SCENA IV.

Campo degli Israeliti. Notte

Gionata indi Saul

GION. Misero padre! ah! chi l'inganna! Il vile  
Perfido Abner gli sta mentito amico  
Intorno sempre, adulator maligno.  
Per David, pel mio diletto  
L'odio reo gli leggo in volto.  
Ma delusa dello stolto  
L'empia speme alfin sarà.  
Tremi l'empio, in ciel v'ha un Dio  
Che l'oppresso ognor protegge,  
Che il caduto ancor sorregge  
E l'iniquo sperderà.

SAUL

Ombra irata e terribile, deh! cessa  
Lasciami ah! vedi ai piedi tuoi mi prostro  
Ahi! dove fuggo? ove m'asconde?

GION.

Padre!  
Perchè temer? Niun ti persegue.

SAUL

Gionata

Mio figlio, tu del genitor cadente  
Sei l'unico conforto. Or tu l'ambascia  
Che il cor mi strazia e l'alma opprime, ascolta  
Un ombra pallente - Or ora m'apparve  
Quell'occhio fulgente - Qual lampo brillò!  
Con grido tremendo - che ancor mi risuona  
La mano stendendo - A me s'appressò.  
Per istrapparti il serto  
Mira ho le man già pronte,  
E di Davidde in fronte,  
Il serto tuo porrò.

Achimelech son io

Che in Nob mandasti a morte,  
Or la tua estrema sorte  
Iddio nel ciel segnò.

GION.

Ti calma o padre amato,  
Ancor ti resta un figlio;

Si! l'ultimo periglio  
Or teco incontrerò. (*s'ode rumore d'armi*)

Qual rumor improvviso d'armi giunge  
A noi!

VOCI INT. Vittoria! All'armi!

SAUL

A me il mio brando,  
L'armideire. Morir vogl'io ma in campo (*partono*).

## ATTO TERZO



### SCENA I.

Valle come nel primo atto

#### Coro d'Israeliti fuggenti

CORO Ahi! misero Israel - sei polve al vento,  
Trionfa l'infedel - Vano è il lamento,  
È vano il piangere,  
Filiste altera  
Le nostre lagrime  
Disprezzerà.  
Ah! senza Davide  
Folle è chi spera!  
Filiste barbara  
Ci svenerà  
Oh vecchi padri  
Misere madri  
Figli innocenti,  
O servi o spenti  
Di guerra il vortice  
Vi renderà.

### SCENA II.

#### Gionata combattendo con Aser

GION. Viva Israel!

ASER

GION.

Viva Filiste!

Cedi

Cedi quel brando.

- 21 -

ASER Invan lo speri!  
GION. (*barcollando*) Oh Dio!  
Ferito io son.  
ASER Va, muori.  
GION. Oh padre mio!

### SCENA III.

#### Gionata, David e Coro

GION. Abner... moro per te... David mio prode  
Ove sei tu?... perchè non vieni e al tuo  
Diletto porgi aita!

DAV. Oh! qual ti veggo.  
Ah tardi giunsi, mio diletto amico!  
GION. David sei tu? nell'amoroso seno  
L'estremo mio sospir si versi almeno.  
Oh! David diletto  
Estremo è l'amplesso,  
Desia un oppresso  
Di stringerti al sen.  
Deh! frena il lamento,  
Morire degg' io.  
Fa core.

DAV. La speme  
GION. Dileguasi. Oh Dio!  
CORO Ah! che l'estremo brivido  
Fa i sensi suoi gelar  
Freddo, tremante, pallido  
Vedilo già mancar.  
GION. Sento nel dritti addio  
Un freddo gel di morte,

Bello è il cader da forte  
David, vicino a te.

DAV. In sì crudele istante  
Immenso è il mio martire:  
Potessi anch' io morire  
Gionata mio con te.

GION. Sento mancarmi. Oh Dio! m' accogli in ciel.  
(muore)

DAV. Egli spirò - oh rio dolor!  
Di questo cor che t' ama  
Odi l'estrema voce.  
Il Filisteo feroce  
Non sempre esulterà.

CORO (ripete) Di questo cor ecc.

SCENA IV.

Saul fuggiasco col brando nudo, indi Abner

SAUL Dove, Dove m'asconde? I passi miei  
Precipita il terror! l' aura che spira  
Di crudeltà m'accusa. In ogni tronco  
In ogni sasso scritto  
Miro di Dio lo sdegno e il mio delitto,  
Abner?

ABN. Fuggi mio re. Tutto è in periglio  
SAUL Gionata mio dov' è? Dov' è mio figlio?  
ABN. Non temer più per lui.

SAUL Crudel parola!

Abner va, corri, vola

Salvami gli altri.

ABN. Ah! meco vieni...

SAUL

Vanne,  
Morir saprò se crolla infranto il soglio;  
Va, regno ancor, lasciami solo: il voglio.

Filiste barbara

Innonda intorno;  
Sugli occhi languidi  
Col nuovo giorno  
La notte ferrea  
Discenderà.

CORO

Vittoria ecc.

SCENA V.

Saul e Coro di Filistei

CORO Vittoria... ecc.

SAUL Ahime! qual grido.

Ecco l'empia Filiste  
Dove scampo trovar, sperar conforto?  
M'avran l'iniqui si, ma esangue, morto.  
(si ferisce)

CORO Il vinto Israel - A vol si' dilegua

DI Si vada, si corra - Col brando s'insegua

F.L. Lo mietta lo strugga - il ferro ed il fuoco.  
Vittoria, Vittoria! - Si voli alla gloria  
Del vinto il lamento - Sia preda del vento.  
Vendetta vendetta - Fia schiavo o morrà.

FINE

© Biblioteca Civica di Verona

160.2 2984/22